

Scoppia per il gas un alloggio a Vicenza: un morto e tre feriti (A PAGINA 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Commerciante veneto sequestrato in Sardegna durante le vacanze (A PAGINA 5)

Più brevi di altri anni le vacanze dei lavoratori

## Riaprono fabbriche e uffici

### Il clima di incertezza politica si aggiunge alla crisi economica

I repubblicani contrari a elezioni che avverrebbero «all'insegna dello scontro e della spaccatura del Paese» - I socialisti invitano energicamente la DC a fare chiarezza al suo interno - L'organo democratico-cristiano e l'«Avvenire» reagiscono indirettamente alle sortite di Donat Cattin

#### Funzione dirigente

**A** i lavoratori italiani, ai nostri lettori, in occasione del ferragosto, mentre godevano di una meritata e troppo breve vacanza, abbiamo inviato, con il saluto del nostro giornale un messaggio di fiducia. Nonostante le molte difficoltà scadevano che ci attendono — dicevamo — ci sono le forze, esistono le condizioni per affrontare e dare risposta positiva alla crisi profonda che attraversiamo. Positiva è per noi una risposta che salda i guardi gli interessi, le condizioni di vita, i redditi dei lavoratori, che garantisce l'espansione della produzione, che respinga ogni insidia autoritaria ed estenda, al contrario, la democrazia.

#### A difesa dell'occupazione e contro gli alti prezzi le prime lotte autunnali

MILANO, 24 agosto. L'autunno (non quello meteorologico, ma quello politico-sindacale) comincia domani. Milioni di operai e di impiegati, infatti, alle prime luci dell'alba riprenderanno in tutti i grandi centri industriali e commerciali, soprattutto del Nord, quelle attività brevemente sospese sempre negli scorsi anni si presentava come una sorta di «ritorno della normalità» nelle fabbriche, assume questa volta il carattere di un primo immediato appuntamento con i difficili problemi che saranno affrontati dai lavoratori nei prossimi mesi. Per la verità, gli scioperi dei trasporti aerei e ferroviari proclamati dai sindacati autonomi e fascisti da una parte, le numerose occupazioni di fabbriche minacciate di mobilitazione dall'altra (significativa è stata la manifestazione del 14 agosto in piazza Duomo a Milano) avevano a lungo ridotto il carattere di «tregua» della chiusura ferragostiana. Comunque, anche questa precaria parentesi si è oggi conclusa. Al di là dei cancelli, mentre si stanno preparando le assemblee per i prossimi contratti, i lavoratori ritroveranno, ma ancor più aggravati, gli stessi problemi che, per una troppo rapida vacanza, avevano accantonato: la cassa integrazione o, per molte piccole fabbriche, la prospettiva drammatica del licenziamento.

#### Incontro a Venezia dei ministri finanziari della CEE

Si è svolto ieri a Venezia l'incontro informale dei nove ministri finanziari dei Paesi della CEE in vista della prossima riunione del Fondo monetario internazionale. L'incontro, che ha avuto luogo quando le politiche antirecessive dei singoli Paesi sono già state decise autonomamente, anche se in alcuni casi non ufficialmente annunciate, ha confermato l'esistenza di un coordinamento tra i Paesi europei sui temi economici. (A PAG. 4)

#### Si normalizza il traffico su tutta la rete ferroviaria

Si va normalizzando il traffico sull'intera rete nazionale delle Ferrovie dello Stato. Nel compartimento della Sardegna lo sciopero proclamato ieri dai lavoratori e fascisti non ha impedito che fossero assicurati i collegamenti con i porti di Olbia, Golfo Aranci e di Porto Torres. (A PAGINA 2)

SEGLIE IN PENULTIMA

#### Agostini festeggia in Cecoslovacchia il 15° titolo iridato, Cecotto il primo



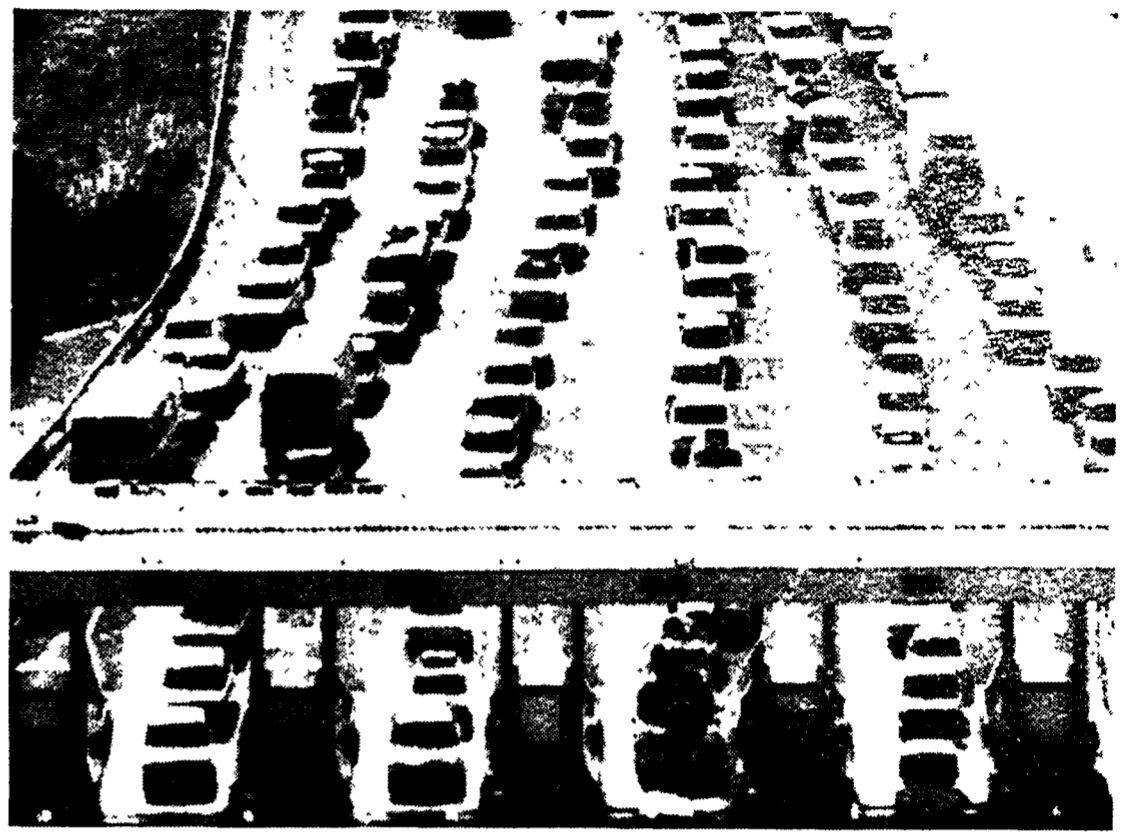
Giacomo Agostini, con un secondo posto alle spalle di Phil Read, nel G.P. di Cecoslovacchia a Brno, ha conquistato il titolo iridato nella classe 500, il quindicesimo della sua prestigiosa carriera. A Brno si è laureato campione, nella classe 350 anche Johnny Cecotto la rivelazione di questa stagione motociclistica. Enzo Ferrarri risponde ad una nostra intervista sul campionato di Formula 1 a quindici giorni dal G.P. d'Italia a Monza. (NELLE PAGINE INTERNE)

ROMA, 24 agosto. La settimana entrante segnurerà la pressoché completa ripresa del confronto politico. Un confronto per il vero praticamente mai interrotto, neppure nelle più calde giornate di mezz'agosto (basti pensare alle violente e del tutto strumentali polemiche sulle Giunte), ma che ora si prospetta ancora più serrato e teso per la crescente insistenza con cui un composito schieramento di destra preme, all'interno della DC — dove in atto un profondo rimescolamento delle carte — e fuori di questo partito, per uno scontro frontale con i socialisti che porti in tempi brevi alla crisi e, al limite, alle elezioni anticipate.

Un clima tutt'altro che disteso trovano quindi tanto il presidente e il vice presidente del Consiglio (Moro e La Malfa) saranno a Roma tra martedì e mercoledì anche per preparare la riunione del Consiglio dei ministri con cui si intende varare la proroga «il lauto rifinanziamento del debito pubblico» e quanto il segretario della DC Zaccagnini. Questi mercoledì incontrerà Tanassi, concludendo così il giro del colloquio con i segretari del partito della maggioranza, poi comincerà a preparare la riunione della Direzione, prevista per la prima decade di settembre.

La qualità sede cominceranno a venire al pettine i nodi irrisolti al Consiglio nazionale del partito accentuando il clima di incertezza che queste settimane, malgrado l'infittirsi ed il ripetersi dei pronunciamenti — che in larga misura hanno per obiettivo anche l'attuale segreteria — Zaccagnini ha sino ad ora evitato una replica diretta e di merito. Da rilevare tuttavia che il Popolo reagisce stamane, seppur in modo contorto e indiretto, in particolare alle sortite di Donat Cattin che, più esplicitamente degli altri, ha chiesto crisi e nuove elezioni. «Da qualche parte è stata ventilata l'ipotesi», scrive l'organo ufficiale della DC con l'aria di cascar dalle nuvole — di un ricorso ad elezioni anticipate, con l'attribuzione a questo o a quel gruppo della DC di intenzioni non ambigue di arrivare ad una crisi seguendo per l'appunto il disegno di una fine traumatica della legislatura».

Parlando a successa perché nuova intenda, il Popolo racconta trasparentemente di considerare certe manovre come «interventi a titoli personali» e sostiene che si tratti di «filazioni senza fondamento» se non addirittura di «provocazione gratuita» nei confronti della DC «il problema vero da risolvere» è indicato dal quotidiano democratico nella ricerca di



ANTICIPATO PER I TEMPORALI IL RIENTRO DALLE FERIE Il ritorno dalle vacanze è proseguito nella giornata di ieri sotto piogge e temporali che si sono abbattuti su buona parte della penisola. Nonostante il maltempo, la circolazione è stata più agevole del previsto: segno evidente che molti villeggianti si erano già mossi nei giorni scorsi sulla via del ritorno, senza attendere l'ultimo momento. È stato senza dubbio lo stesso maltempo a costringere molti villeggianti ad abbandonare spiagge e montagne prima del tempo prestabilito. Nella mattinata di ieri si è diradata anche la colonna di automezzi lunga 20 chilometri, che si era formata sull'Autostrada del Sole fra Firenze e Bologna. Mentre i temporali hanno continuato anche ieri a imperversare sull'Italia centrale, sul pas alpini è caduta un'abbondante nevicata. NELLA FOTO: un'immagine del traffico al casello di Roma dell'Autostrada del Sole. (A PAGINA 2)

#### DOPO 17 ORE DI RIUNIONE ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

## COSTA GOMES RICONDUCE LA CRISI DAVANTI ALL'ASSEMBLEA DEL MFA

Il PCP esprime un giudizio positivo su questa decisione - Si apre una prospettiva per sciogliere il nodo dei contrasti tra i militari pur tra mille incertezze - Temporaneamente rafforzata la posizione di Gonçalves

#### DALL'INVIATO

LISBONA, 24 agosto. Emesso alle 7,30 di questa mattina, al termine di una riunione che si è protratta per 17 ore, un comunicato della presidenza della repubblica sembra indicare che la settimana che inizia potrà essere risolutiva per il superamento almeno di questa fase della crisi in cui è precipitato il Portogallo. Anche se redatto in termini alquanto sibillini — come è ormai consuetudine dei documenti ufficiali — il comunicato di Costa Gomes significa che gli scontri verificatisi all'interno del Movimento delle Forze Armate, con il susseguirsi di documenti, progetti, tesi, linee talvolta contrastanti, tal'altra intersecantis, dovranno essere ricondotti al confronto nella loro sede naturale che è l'Assemblea del MFA, che il Consiglio della Rivoluzione — i cui poteri sono stati molto ridotti con la creazione del direttorio (o triumvirato) di cui fanno parte i generali Costa Gomes, Va-

scò Gonçalves e Otelo Saraiva — deve tornare ad assumere le sue funzioni dopo essere stato «ristrutturato», che compito prioritario deve essere quello del ristabilimento dell'ordine pubblico: che il governo di Vasco Gonçalves deve continuare intanto a svolgere le sue funzioni. Su questa base la Commissione politica del CC del Partito comunista portoghese ha espresso una valutazione positiva delle decisioni proprio in quanto sembrano indicare che la crisi viene sottratta alle manovre delle correnti per essere riportata nella sua sede istituzionale, pongono finalmente l'accento sulla priorità della lotta al terrorismo e alla violenza per la difesa delle libertà democratiche, infine, conservando in carica il governo. Gonçalves evitano un gravissimo vuoto di potere. Ad avviso della Commissione politica del PCP, quindi, la strada imboccata può portare ad una soluzione della crisi e a rinsaldare l'unità tra il popolo e le Forze Armate.

Affrontando i particolari del documento della presidenza non ci si può però che addentrare nelle congetture. La ristrutturazione del Consiglio della Rivoluzione può significare — in mancanza di ulteriori precisazioni — tanto la fine del direttorio la cui attività è stata paralizzata dai contrasti interni, quanto una sua diversa composizione così come lo stesso Consiglio della Rivoluzione potrebbe essere modificato secondo delle decisioni che verranno prese in merito al futuro del suo

Il dato certo che emerge dal comunicato è che il governo Gonçalves resta in carica ed è quindi accantonata l'ipotesi di un gabinetto presieduto dall'attuale capo di stato maggiore dell'esercito Carlos Abreu che secondo voci in sintonia di forze politiche e di giornali avrebbe dovuto essere insediato domani un eventuale modifica della composizione governativa, a quanto è dato capire potrà essere decisa solo dopo che il complesso dei problemi si sarà pronunciato all'assemblea del MFA.

La lunga riunione che ha portato alla redazione di questo comunicato aveva avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio di ieri nella sede del Palazzo Belem. Vi hanno partecipato lo stesso presidente generale Costa Gomes, il capo del governo generale Vasco Gonçalves, il capo del Copcon generale Otelo Saraiva e i capi di stato maggiore delle tre armi, generale Carlos Fabiao per l'esercito, ammiraglio Pinheiro Azevedo per la Marina, genera-

#### Il compagno Azcarate annuncia l'adesione del Partito comunista spagnolo

## Nuovi commenti in Italia sulla proposta d'incontro fra partiti comunisti e socialisti

La proposta di un incontro tra i partiti socialisti e comunisti di Portogallo, Spagna, Francia e Italia — lanciata dal segretario del PSP Mario Soares ed accolta con favore dal PSI e dal PCI — ha ricevuto ieri, come riferiamo in altra parte del giornale, una nuova importante adesione da parte del Partito comunista spagnolo in un discorso di Manuel Azcarate, membro dell'Ufficio politico interno negli ambienti politici continuano a essere vivi l'attenzione e il dibattito intorno alla proposta stessa.

Nella polemica è intervenuto l'ex segretario del PSDI, Flavio Orlandi, il quale — in una imbarazzata dichiarazione — afferma che i socialdemocratici italiani sono disposti a prendere in considerazione «soltanto una società socialista di tipo occidentale, ispirandosi ai modelli nordamericani sempre contestati dai comunisti», e che «la sede per l'elaborazione di un piano per la transizione al socialismo, che investe i Paesi dell'Occidente europeo è per noi quella dell'Internazionale socialista e non altra».

Se la replica dell'Avanti! — il quale scrive che l'onorevole Orlandi «sa solo dire che il momento scelto non è quello giusto né è giusto il modo senza dire, poi, quali sarebbero stati il momento e il modo» — «Quello che continua a mancare» — prosegue l'organo del PSI — è il tentativo di assumere iniziative costruttive, incanalati dal solito «provincialismo», per portare un contributo, prima che sia troppo tardi (altro che intemperantia!) a una soluzione pacifica e democratica della crisi portoghese. In definitiva se l'Europa dei governi (compreso quello italiano) continua a rimanere «istante» — questa la conclusione dell'Avanti! — è ridicolo lamentarsi se si muovono solo i partiti».

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».

«Quale è il modo di comprendere questa conclusione — aggiunge il giornale di La Malfa — e qualcun altro potrà scorgere la traccia di una abilità tattica non disprezzare dal momento che il segretario del Psi a compiere qualche progresso anche nell'altra direzione, quella di una certa autonomia?».

In sostanza repubblicani e socialdemocratici, pur con i toni di abbandonare i toni agitati che caratterizzano i loro commenti alla dichiarazione comune De Martino-Berlinguer e senza riuscire a scendere del tutto il loro disappunto, non rinunciano a guardare alle vicende portoghese e a valutare le iniziative politiche che i socialisti e comunisti con lo sguardo offuscato dalle strumentali preoccupazioni di politica interna.

Eppure ci sembra evidente che del Portogallo non solo è possibile, ma doveroso occuparsi per quello che è, per la preoccupazione sulla sorte di quella democrazia e per le ripercussioni che l'evoluzione politica di quel Paese ha sull'insieme della situazione europea.

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità? non è forse questo, un segno di serietà e di responsabilità? non è forse l'iniziativa lanciata da Soares?».